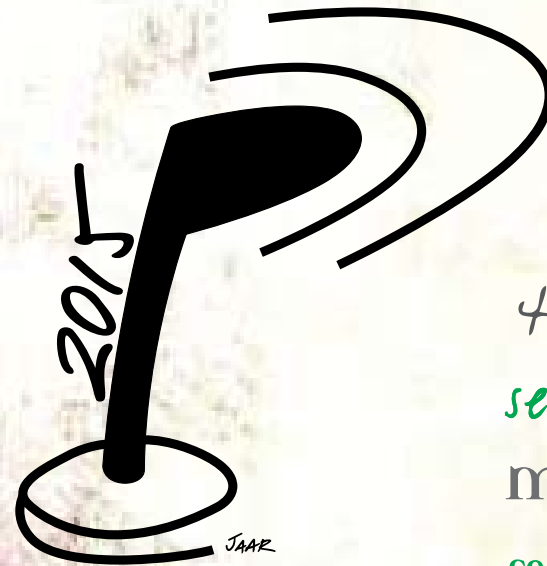


materadio

La festa di Radio3

Rai Radio3



Alfredo Jaar per **Radio3**

La Verità non sta in un solo sogno, ma in molti sogni.

(Pier Paolo Pasolini)

4 - 5 - 6
settembre
matera

casa cava
piazza e chiesa
san pietro barisano
piazza san giovanni



Fondazione Sassi Matera

Sala stampa Materadio presso Fondazione Sassi
via San Giovanni Vecchio, 27
Rione Sasso Barisano

radio3.rai.it

 Radiotre Rai

 @Radio3tweet



Investiamo sul nostro futuro

È una edizione davvero speciale quella di Materadio 2015, la festa di Radio3 che per la quinta volta torna a Matera. E' infatti la prima che si svolge dopo l'ufficiale proclamazione della città dei Sassi come Capitale Europea della Cultura nel 2019. Quell'obiettivo che sembrava lontano, un sogno che sconfinava nell'utopia quando per la prima volta scegliemmo la città lucana come scenario ideale per le nostre proposte musicali e culturali, è diventato realtà. Una sfida è vinta, potremmo dire. Una sfida difficile per una città che non appariva certo al centro della vita politica e culturale italiana ed europea. Bisogna dunque riconoscere anzitutto che un grande lavoro è stato compiuto e siamo lieti (e anche un po' orgogliosi) di avervi contribuito. Ma sappiamo tutti -noi di Radio3 e i nostri amici di Matera - che la vera sfida comincia ora. Da quest'anno vorremmo raccontare il cammino che costruirà una Capitale Europea della Cultura. E ancora una volta contribuirvi. Con una festa come quella che nei primi giorni di settembre ci auguriamo riempirà le piazze, le sale, le case e le cave con i protagonisti dei nostri programmi e dei nostri spettacoli. Ma anche con le idee che quest'anno saranno al centro dei nostri appuntamenti. Almeno un paio ci sembra utile sottolinearle subito. La prima riguarda le città, le trasformazioni che stanno vivendo, il rapporto che mantengono con le loro tradizionali identità a partire da quella archeologica, la forza che ne traggono per affrontare nuove prove e nuovi conflitti. La seconda è il rapporto tra le generazioni, tra l'esperienza e l'innovazione; nodo assai critico oggi anche di fronte alla crisi del mercato del lavoro. Sono temi vasti e campi cruciali del futuro del nostro paese e forse non solo del nostro paese. La storia di Matera, la sua peculiare identità, il modo in cui sta vivendo le sfide del cambiamento ne fanno un luogo esemplare, quasi un laboratorio speciale per raccontarle.

Marino Sinibaldi
Direttore Radio3

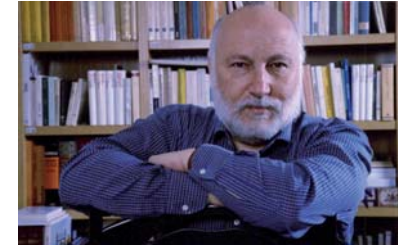
Siamo già alla quinta edizione di Materadio ma è la prima in cui Matera si presenta come capitale europea della cultura. Ci apprestiamo, quindi, ad accogliere la bella carovana di Rai Radio3, guidata dal suo direttore, Marino Sinibaldi, in modo ancora più felice, partecipato e convinto. Se la nostra città ha raggiunto questo traguardo, infatti, il merito va anche a tutti i dipendenti di Rai Radio3 che in questi anni hanno voluto accompagnarci in questa sfida, in modo libero e autonomo e ovviamente senza tifare per nessuna delle città candidate.

Materadio ci ha consentito di parlare al Paese e all'Europa e di riflettere, attraverso i suoi programmi, sulle importanti sfide che attendono tutti gli appassionati di cultura, mettendone in luce non solo i piaceri ma soprattutto le responsabilità. Quest'anno affronteremo temi particolarmente importanti: il rapporto fra generazioni, fra innovazione e burocrazia, fra città costruita e suoi abitanti. Saranno ospiti eccezionali a focalizzare la loro attenzione su temi che hanno avuto un ruolo importante nel dossier di candidatura e che stanno particolarmente a cuore a una comunità dalla storia millenaria e che è capace di guardare avanti. Qui a Matera, dove, ad esempio, accanto al centro di geodesia spaziale sono presenti le tracce di villaggi neolitici, passato e futuro si parlano con dignità e rispetto, dialogano fra loro per rendere il presente più forte e costruire una visione di speranza e di fiducia per le generazioni che verranno.

E' questo l'obiettivo principale del nostro lavoro: costruire insieme a tutti un percorso forte, duraturo e inclusivo, capace di far crescere la comunità intorno a valori immutabili ma nella prospettiva di un rinnovamento delle azioni e della società. E' un bisogno non solo nostro, che ci lega a tutta la regione in cui viviamo ma anche a tutto il sud, che guarda a noi come esempio positivo. Un ruolo che prendiamo in carico non come un fardello, ma come un grande onore. Consapevoli che solo con la leggerezza, l'ironia e l'allegria che Materadio ci trasferisce potremo raggiungere i traguardi che ci siamo prefissati.

Paolo Verri
Direttore Fondazione Matera Basilicata 2019

Venerdì 4 Settembre 2015



Domenico De Masi

16.00 – 16.45
Casa Cava

Fahrenheit - conduce Loredana Lipperini
con Domenico De Masi – Professore emerito Sociologia del Lavoro
Emanuele Grilli - start up *Clicca Energia*
Emanuele Curti - Docente archeologia Università Basilicata

Vecchio e nuovo – Generazioni

Come definire il nostro presente? C'è bisogno di un nuovo alfabeto? Di un nuovo vocabolario condiviso? Riflessioni sul lavoro culturale tra eredità del passato e prospettive future in un mondo iperconnesso.

All'interno di Fahrenheit, Tutta la città ne parla e Radio3 Scienza

Dino Plasmati Open Duo

Modern Jazz ed esplorazioni non soltanto sonore ma anche "melaarmoniche"

Dino Plasmati, chitarra
Nico Catacchio, contrabbasso



Dino Plasmati



Nico Catacchio

16.50-17.00
Casa Cava

Giallo Materano 1

Roberto Latini legge Maurizio de Giovanni con il musicista Gianluca Misiti



Maurizio de Giovanni

17.00-17.45
Piazzetta S. Pietro Barisano

Concerto - conduce Valerio Corzani

Tragico ammore

struggimenti, giaculatorie e smarrimenti

di Canio Loguercio (voce, chitarra) con Alessandro D'Alessandro (organetto, live electronics)

Parole e canzoni sussurrate che innescano, fra il tragico e il grottesco, un surreale concertino in cui sembra riecheggiare più Nino Taranto che Antonin Artaud.

Un racconto di canzoni "d'ammore", rigorosamente in napoletano, la sacra lingua delle passioni di Canio Loguercio, autore e interprete in scena, accompagnato dall'organetto di Alessandro D'Alessandro, fra struggimenti, giaculatorie, smarrimenti.



Canio Loguercio e Alessandro D'Alessandro

17.45 - 18.45
Piazzetta S. Pietro Barisano

Il Teatro di Radio3 - conduce Laura Palmieri

N.N. Figli di Nessuno

di Francesca Garolla
regia Renzo Martinelli
con Milutin Dapcevic e Matteo de Mojana
suono Fabio Cinicola
produzione Teatro i con il sostegno di Next / Laboratorio delle Idee



Francesca Garolla

Nomen Nescio significa nome sconosciuto.
Figlio di N.N., figlio di padre senza nome. Senza padre e senza storia.
N.N. come nessun nome, come niente, come nulla.

Un padre e un figlio. Due generazioni a confronto: quella dei padri che hanno partecipato attivamente agli avvenimenti successivi al 1968, e quella dei figli di oggi, nati negli anni ottanta, addirittura novanta, che non ha visto, né tanto meno ha vissuto, il fervore della storia recente, eppure ne porta le invisibili ferite. Figli che faticano ad uccidere metaforicamente i propri genitori e che, incapaci di elaborare il lutto, non riescono a diventare adulti e a riappacificarsi con la storia. Il testo è stato tradotto e presentato a Le Theatre Scène National di SaintNazaire, Festival Ring a la manufacture di Nancy e TNP di Lione - Faceà Face, Paroles d'Italie pour les Scènes de France.

19.00 - 19.10
Casa Cava

Giallo Materano 2

Roberto Latini legge Maurizio de Giovanni con il musicista Gianluca Misiti

19.10 - 20.00
Casa Cava

Concerto - conduce Sandro Cappelletto

Sonig Tchakerian, violino
Musiche di J. S. Bach

Sonig Tchakerian, armena di origini ma italiana per cultura e formazione, è abituata da tempo a sfidare il pubblico impugnando il violino da sola sul palcoscenico. Tra tutte le sfide, la Partita in re minore per violino solo di Johann Sebastian Bach rappresenta senz'altro quella più impegnativa sul piano interpretativo, per la presenza della famosa Ciaccona. Bach affida infatti il monumento del pensiero polifonico del suo tempo a uno strumento di natura monodica, sfruttando il corto circuito provocato dall'unione tra il virtuosismo strumentale e l'immaginazione musicale.



Sonig Tchakerian

20.00

Spazio Europa

Tensostruttura - Piazza Vittorio

21.00 - 22.00

Piazza San Giovanni

Concerto - conduce Valerio Corzani

Mauro Ottolini: trombone, tromba bassa, conchiglie

Vanessa Tagliabue Yorke: voce

Vincenzo Titti Castrini: fisarmonica

Daniele Richiedei: violino

Peo Alfonsi: chitarra classica

Rumba, Fado, Tango, Samba sono alcuni degli elementi principali del quintetto guidato da Mauro Ottolini. Un caliente mix tra Spagna, Portogallo, Brasile, Argentina, Italia, Haiti e New Orleans, con brani di Chavela Vargas, Amalia Rodrigues e composizioni originali che mescolano jazz e musica popolare dal travolgente sapore esotico. Un nuovo progetto del musicista veronese, che ancora una volta lavora sulla ricerca timbrica, con un quintetto inusuale dal colore decisamente unico.

L'anima latina prevale, quella radice musicale che cresce da sempre per le strade del vecchio continente, avvicina le persone e le fa ballare. Gli stessi strumenti sono nati tra la gente e per la gente, portando l'aggregazione, la positività e la bellezza dello stare insieme fin dall'intimo del loro timbro. La voce meravigliosa di Vanessa Tagliabue, come un ago e un filo, intreccia delle storie tra queste persone vere e immaginate, che si incontrano e danzano per la strada che porta alla festa del borgointeriore di chi vorrà ascoltare.



Mauro Ottolini

22.30 - 24.00

Piazza San Giovanni

Nel paese dei Coppoloni

Reading musicato di e con Vinicio Capossela



Vinicio Capossela

Sabato 5 Settembre 2015

09.00 - 10.35

Chiesa S. Pietro Barisano

Lezioni di Musica e Concerto - conduce Giovanni Bietti

Nel salotto di Rossini... Mi lagnerò tacendo e altre fobie

con Gemma Bertagnolli

Lezione raccontata e suonata, che prende in esame alcune delle composizioni che Rossini scrisse dopo il ritiro dall'attività "pubblica" (nel 1829, dopo il Guillaume Tell). In particolare, ci occuperemo della visionaria serie di brani vocali da camera che il musicista pesarese scrisse su un testo di Metastasio: *Mi lagnerò tacendo della mia sorte amara*. Il testo è sempre lo stesso ma il carattere dei brani è diversissimo, ora tenero, ora giocoso, ora sperimentale e spericolato.



Gemma Bertagnolli

10.35 - 10.45

Casa Cava

Giallo Materano 3

Roberto Latini legge Maurizio de Giovanni con il musicista Gianluca Misiti

10.45 – 12.00
Casa Cava

Tutta la città ne parla - conduce Pietro Del Soldà

Tutta la città ne parla farà un viaggio nel mondo del lavoro giovanile al Sud: affronterà i nodi drammatici della disoccupazione crescente, dello sfruttamento e delle migrazioni spesso obbligate verso il nord Italia e verso altri paesi, ma darà anche voce a giovani organizzati in realtà imprenditoriali di successo che, in diverse zone del meridione, gestiscono il territorio e il patrimonio culturale in modo socialmente condiviso, tecnologicamente innovativo e sostenibile dal punto di vista ambientale.

12.00 – 13.00
Piazzetta S. Pietro Barisano

Il Teatro di Radio3 - conduce Laura Palmieri
Siete in ritardo, figli
Giovani e adulti secondo Pier Paolo Pasolini

Un progetto di Lorenzo Pavolini e Roberto Latini
Voce, Roberto Latini
Musiche originali di Gianluca Misiti
Fortebraccio Teatro

La testardaggine pedagogica di Pier Paolo Pasolini assume toni sempre più radicali proprio nei mesi che precedono il suo assassinio. "... è arrivato il momento della mia vita in cui ho dovuto ammettere di appartenere senza scampo alla generazione dei padri", scrive nel testo di apertura delle Lettere luterane, in quel 1975 che lo vedrà esporre in maniera frenetica e definitiva la sua vocazione a farsi maestro di vita, offrendo spunti e metodi di lettura del reale, sfidando la volontà di indottrinamento e coercizione, denunciando la ferocia di chi aveva preparato e stava preparando l'avvento di una nuova gioventù, nei confronti della quale sente di esprimere il suo "sentimento di condanna".

Un percorso che divideremo insieme al pubblico di Materadio riascoltando "il precettore Pasolini" alle prese con Gennariello (1975), il "discorso dei capelli" (1973), le scene di un film mai realizzato ("Il padre selvaggio", 1962), la difesa dei teddy boys (1959), fino alla "Poesia nella scuola" (1948).



Roberto Latini

15.00 – 15.10
Casa Cava

Giallo Materano 4

Roberto Latini legge Maurizio de Giovanni con il musicista Gianluca Misiti

15.10 – 16.00
Casa Cava

Fahrenheit - conduce Loredana Lipperini

Mario Cucinella - architetto
Giovanni Diele - ideatore Matereal progetto basato su artigianato e stampa 3D
Charles Landry - urbanista
Gisella Capponi - direttore dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro Esperienza Plovdiv, capitale gemella

Vecchio e nuovo – Nuove e vecchie economie

La nuova città ha nuove sfide: l'eco sostenibilità, il riciclo dei materiali, il riutilizzo dei luoghi, la riqualificazione degli spazi urbani e la protezione di quelli verdi. Architettura di rete, le speranze delle nuove generazioni, progettualità a confronto per una sostenibilità all'avanguardia e contro il principio di appiattimento dei linguaggi. Ripensare le città dall'urbanistica a una nuova progettualità.



Mario Cucinella

16.00 – 16.45
Casa Cava

Radio3 scienza - conduce Rossella Panarese
con Giorgio Vallortigara

Bambini, pulcini e cervelli

Le neuroscienze tra cuccioli di homo sapiens e altri animali

Gli studi sul cervello hanno per protagonisti molti animali e le loro abilità cognitive a volte sorprendenti per noi umani presuntuosi. Per esempio, nozioni di fisica elementare che indirizzano il comportamento di pulcini e neonati, Giorgio Vallortigara ci racconta quanto e cosa cominciamo a capire del cervello dei bambini a partire da quello dei cuccioli, tra neuroscienze, etologia e biologia evolutivista.



Giorgio Vallortigara

16.50 – 17.00
Casa Cava

Giallo Materano 5

Roberto Latini legge Maurizio de Giovanni con il musicista Gianluca Misiti

17.00 - 18.00
Piazzetta S. Pietro Barisano

Concerto - Conduce Valerio Corzani

Uomini di Terra

Pasquale Innarella Quartet
Pasquale Innarella, sassofono
Francesco Lo Cascio, vibrafono
Pino Sallusti, contrabbasso
Roberto Altamura, batteria

Pasquale Innarella unisce nel suono dei suoi sassofoni improvvisazione radicale e senso melodico in una fusione stretta e vivace, animata da un equilibrio tutto personale tra questi due poli.

La costruzione del quartetto segue un principio analogo. Innanzitutto con la scelta di accostarsi ad uno strumento armonico 'eccentrico' come il vibrafono e, in particolare, allo stile ruvido e sempre efficace di Francesco Lo Cascio, capace da una parte di far coesistere anche nella sua voce melodia e radicalità e quindi di interpretare e rispondere alle stesse istanze del leader, dall'altra di far questo con grande senso estetico e una spiccata attenzione alle dinamiche del quartetto. La ritmica formata da Pino Sallusti al contrabbasso e Roberto Altamura alla batteria crea ulteriori sponde per le intenzioni del sassofonista e per la ricerca di punti di equilibrio tra le diverse spinte che ne animano scrittura e assolo



Pasquale Innarella Quartet

18.00 - 18.45
Casa Cava

Teatro di Radio3 - conduce Lorenzo Pavolini

Fraternita' Solare

rito sonoro di e con Mariangela Gualtieri

Darò voce ai miei versi, in quello che mi piace chiamare un "rito sonoro". Cercherò parole materne come la terra, ribelli e storte come certi figli, rosse come l'entusiasmo, misteriose e spaesate come la mia mamma vecchia, eleganti come animali. Per Matera, posto bello di questo mondo, che ha case come vaticini, ombra compatta e compattosplendore.



Mariangela Gualtieri

19.00 - 20.00

Piazza S. Giovanni Battista

Concerto - Conduce Valerio Corzani

Franco D'Andrea "Traditions Today" with Mauro Ottolini & Daniele D'Agaro

Franco D'Andrea, pianoforte

Daniele D'Agaro, clarinetto

Mauro Ottolini, trombone

Un trio atipico che vede D'Andrea al piano insieme a Daniele D'Agaro al clarinetto e Mauro Ottolini al trombone.

La banda è stata il colore di riferimento del jazz tradizionale, che è la musica che mi ha affascinato ai miei esordi – dichiara Franco D'Andrea. La formazione degli "Hot Five" di Louis Armstrong comprendeva tromba, clarinetto, trombone, piano e batteria o banjo. Questa combinazione di strumenti, per me assolutamente magica, ha ancora molto da offrire anche alla musica jazz dei nostri tempi. Questo trio contiene in sé l'essenza del suono di una banda, nella quale strumenti caratteristici sono sicuramente il clarinetto, in rappresentanza delle ance, e il trombone, per gli ottoni. Il pianoforte in questo contesto può giocare una molteplicità di ruoli grazie alla sua tipica orchestralità. La musica si sviluppa tra riff, poliritmie, contrappunti improvvisati, astrazioni contemporanee e sonorità talvolta ispirate al "jungle style" ellingtoniano.

L'iridescente arte di Franco D'Andrea è un poliedro tendente alla sfera. L'oceana immensità della sua costante ricerca di un linguaggio personale all'interno della tradizione jazzistica, trova in questo concerto in trio una rappresentazione adamantina.

Una straordinaria panoramica sul suo pensiero musicale libero da manierismi di sorta e costantemente alla ricerca di un'espressività autentica e profonda. Musica di una caparbia gentile, appuntita, magmatica, scattante e raffinata. Travolgente e coerente allo stesso tempo. Mirabilmente in bilico tra Apollo e Dioniso. Intensamente personale, completamente jazz.

In un'epoca in cui nella maggior parte dei casi si maneggiano forme, estetica e arte con i guanti dell'anatomopatologo a proteggersi dalla formalina, Franco e la sua musica sono una delle luci più forti in una notte buia. Un faro da seguire per superare un mare scuro e viscoso in bonaccia.



Franco D'Andrea, Daniele D'Agaro, Mauro Ottolini

21.30 - 23.30

Piazza S. Giovanni Battista

Concerto - conduce Valerio Corzani

Amadou & Mariam

Esponenti dell'african blues, sono una coppia di musicisti del Mali; Amadou Bagayoko chitarrista e voce, Mariam Doumbia voce.

Lo stile musicale del duo è basato su contaminazioni tra musiche tradizionali maliane e chitarre rock.

C'è una lunga fila di star che ha deciso di collaborare con loro: prima Keziah Jones e Manu Chao, poi Scissor Sisters e M (aka Mathieu Chedid, l'uomo che ha costruito il successo di Vanessa Paradis), infine Damon Albarn e il rapper afro-canadese K'Naan.

Amadou & Mariam, entrambi non vedenti, non più giovanissimi sono una coppia di musicisti africani che ha calcato per decenni solo i palchi dell'Africa occidentale. Poi, grazie ad un album del 2005, "Dimanche à Bamako", la loro musica ha messo il turbo e sono esplosi in tutto il mondo.



Amadou & Mariam

Domenica 6 Settembre 2015

09.00 – 10.35

Chiesa S. Pietro Barisano

Lezioni di Musica e Concerto - conduce Giovanni Bietti

Le sonate per violoncello e pianoforte op.5 di Ludwig van Beethoven

con il duo Pepicelli

Francesco Pepicelli, violoncello e Angelo Pepicelli, pianoforte

Nel 1796 Beethoven pubblicò due Sonate per violoncello e pianoforte (op. 5), le prime composizioni di questo genere mai scritte. Erano il frutto dell'incontro con un grande virtuoso, Duport, mostrano una serie di novità impressionanti, dalle dimensioni inusitate all'audacia delle soluzioni timbriche e armoniche. La lezione, che vede la partecipazione di un rinomato duo da camera, ci condurrà alla scoperta di questi due importanti brani.



Francesco e Angelo Pepicelli

10.35 - 10.45

Casa Cava

Giallo Materano 6

Roberto Latini legge Maurizio de Giovanni con il musicista Gianluca Misiti

10.50 – 12.00

Casa Cava

Uomini e profeti - conduce Gabriella Caramore

con la poetessa Chandra Liva Candiani e Brunetto Salvarani

Infanzia, vecchiaia: i due estremi della vita. Due mondi in apparenza divaricati, di fatto con moltissimi punti di contatto. È solo la freccia della vita che li porta in direzioni opposte. Tutte le tradizioni sapienziali hanno posto sia il bambino che il vecchio come figure della saggezza, divergenti e complementari. Ma noi dobbiamo anche confrontarci con la realtà splendente e problematica dell'infanzia, con quella fragile e drammatica della vecchiaia.

Gabriella Caramore e Brunetto Salvarani ne parlano con la poetessa Chandra Liva Candiani.



Chandra Liva Candiani

12.00 – 13.00

Casa Cava

Concerto - conduce Sandro Cappelletto

Quartetto Savinio

Musiche di W.A. Mozart e R. Schumann

Il genere del quartetto d'archi nasce nella seconda metà del Settecento e diventa nel giro di cinquant'anni, grazie al lavoro di Haydn, la forma di scrittura più nobile dello stile classico. Le varie raccolte di quartetti pubblicate da Haydn a partire dagli anni Settanta rappresentano un punto di riferimento per tutti i principali musicisti dell'epoca, compreso il giovane Mozart. I sei quartetti dedicati a Haydn sono la più eloquente testimonianza della stima di Mozart per il collega, che ricambiava l'omaggio con altrettanta ammirazione. Il Quartetto K458 detto La caccia è uno dei più popolari del ciclo, grazie a una scrittura tersa e melodica malgrado l'abbondanza degli artifici contrappuntistici.

Schumann era un artista istintivo e riflessivo al tempo stesso, come Eusebio e Florestano, i personaggi inventati dalla sua fantasia letteraria per rappresentare il proprio ego diviso. I tre Quartetti Op. 41, scritti di getto nell'estate del 1842, incarnano alla perfezione i contrastanti stati d'animo di Schumann, diviso tra urgenza dell'espressione e disciplina della forma musicale. Il n.1, in la minore, spicca in particolare per la bellezza celestiale dell'Adagio, che incarna nella maniera più struggente le ansie palpitanti dell'anima romantica.



Quartetto Savinio

13.00 – 13.10

Casa Cava

Giallo Materano 7

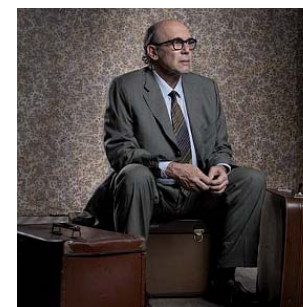
Roberto Latini legge Maurizio de Giovanni con il musicista Gianluca Misiti

13.00 – 13.45

Chiesa S. Pietro Barisano

Lucania '61 - Matera 19 - conduce Marino Sinibaldi con Marta Ragazzino soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della Basilicata.

Con Elio De Capitani lancio della lettura di "Cristo si è fermato a Eboli" di Carlo Levi



Elio De Capitani



Lucania '61 di Carlo Levi. Matera, Museo Nazionale Palazzo Lanfranchi

materadio *la festa di Radior3*

materadio *la festa di Radior3*